



Associazione Italiana Editori

Nota dell'Associazione Italiana Editori sugli effetti dell'app18

**Audizione presso la Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del
Senato della Repubblica
>>2 ottobre 2018<<**

L'iter del provvedimento 18app

Introdotta dalla legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015, art. 1, co. 979), la Carta elettronica destinata a incentivare i consumi culturali di tutti i residenti nel territorio nazionale (in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità) che compivano 18 anni nel 2016 è stata estesa anche al 2017 (legge di Bilancio 2017 L. 232/2016, art. 1, co. 626) e al 2018 (Proroga termini - D.L.91/2018).

La carta elettronica, in seguito nota come 18app, prevede un plafond dell'importo massimo di 500 euro e può essere utilizzata per: l'acquisto di libri, l'ingresso a teatro, cinema, musei, mostre, la partecipazione a eventi culturali, spettacoli dal vivo, l'accesso a monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per l'acquisto di musica registrata, corsi di musica, di teatro o di lingua straniera.

Nella prima edizione del progetto, la carta poteva essere utilizzata da ottobre 2016 fino al 31 dicembre 2017. Nella fase iniziale, che ha preso il via il 15 settembre 2016:

- gli esercenti (sia fisici che online) e gli enti culturali interessati potevano iniziare a registrarsi sul portale 18app.it;
- i giovani che compivano i 18 anni nel 2016 potevano richiedere l'identità digitale SPID necessaria per la successiva domanda di bonus.

Effetti di 18app per le case editrici e la filiera editoriale

I dati resi noti dal MIBACT riguardano il periodo 3 novembre 2016 – 30 novembre 2017, pertanto non coprono interamente il primo anno, mancando i dati di dicembre che è un mese significativo per i consumi culturali. Sulla base di questi dati risulta che:

- si sono registrati sulla piattaforma e hanno utilizzato 18app 230 mila ragazzi su un totale di 572 mila neomaggiorenni;
- è stato l'acquisto di libri la principale destinazione dei 500 euro di 18app: quasi l'81% della spesa dei 18enni (163,6 milioni di euro) è andata nell'acquisto di questa tipologia di prodotto culturale per un valore di quasi 132 milioni di euro;
- a sua volta questa spesa si è distribuita, in rapporto ai canali:
 - per il 46,0% in negozi fisici: librerie di catena e a conduzione familiare;



Associazione Italiana Editori

- per il restante 54,0% in store online, compresi quelli appartenenti a catene di librerie;
- circa 1,4 milioni di euro sono stati spesi per acquisto di e-book; i restanti 130 milioni di euro in libri.

Ripartizione della spesa derivante dal provvedimento 18app nelle diverse categorie di consumo: 2017¹

Valori in Ml di euro e in %

	Spesa alle casse	alle %	Spesa su piattaforme e store online	%	Totale	%
Libri ed e-book	60,613	80,6%	71,229	80,6%	131,842	80,6%
Concerti	1,389	1,8%	13,139	14,9%	14,528	8,9%
Cinema	11,406	15,2%	0,402	0,5%	11,808	7,2%
Musica ²	0,572	0,8%	2,112	2,4%	2,684	1,6%
Teatro, danza	0,703	0,9%	0,904	1,0%	1,606	1,0%
Ingressi a musei	0,237	0,3%	0,300	0,3%	0,537	0,3%
Eventi culturali	0,127	0,2%	0,309	0,3%	0,436	0,3%
Formazione ²	0,198	0,2%	0,021	0,02%	0,219	0,1%
Totale	75,245	100,0%	88,416	100,0%	163,661	
%	46,0%		54,0%		100,0%	

¹ Periodo 3 novembre 2016 – 30 novembre 2017 (13 mesi)

² Il dato si riferisce agli ambiti di spesa previsti dalla seconda edizione di 18app

Fonte: Elaborazione Ufficio studi AIE su dati MIBACT 2017

Si deve sottolineare che si sono accreditate non solo le librerie di catena (un migliaio di punti vendita), ma anche buona parte delle librerie a conduzione familiare (circa 800), che spesso hanno sviluppato sul loro sito l'aspetto informativo, di registrazione e hanno promosso l'iniziativa attraverso la propria newsletter o i propri social.

Da indicazioni raccolte da diversi operatori, nel 2017, una quota significativa degli acquisti di libri e e-book è stata destinata all'acquisto di libri a prevalente contenuto educativo (manuali universitari, testi consigliati, libri scolastici o integrativi a quelli di adozione). Rimane tuttavia importante l'effetto sugli acquisti di libri di «varia»: narrativa (letteraria o di genere), saggistica di cultura, manualistica, guide di viaggio, *graphic novel*, ecc.

Considerazioni

Nonostante la scarsità di dati e la possibilità di ragionare sugli effetti derivanti solo dai primi 13 mesi di applicazione, i punti maggiormente rilevanti del provvedimento 18app sembrano essere i seguenti:

- 1) Relativamente ai soli prodotti editoriali, 18app ha avuto un impatto di circa il 6% sul giro d'affari dell'editoria di varia ed educativa (2,095 miliardi di euro a prezzo di copertina). Vi sono segnali che ciò ha avviato un innalzamento degli indici di lettura dei libri di varia (+1,7% secondo l'Osservatorio AIE sulla lettura e i consumi culturali) nella fascia di età dai 18 ai 24 anni, in cui per molte ragioni si registravano da anni progressivi abbandoni della lettura (maggiori impegni di studio, diversa organizzazione del tempo libero e nel gruppo dei pari, uso delle tecnologie e di altri consumi audiovisivi, ecc.).



Associazione Italiana Editori

- 2) Il fatto che una parte della spesa sia stata destinata all'acquisto di manuali e libri universitari ha favorito un accesso più ampio a contenuti di studio più ricchi, completi e strutturati rispetto ad altri materiali didattici.
- 3) La spesa per libri (di varia e di studio) non ha prodotto uno spiazzamento rispetto ad altre spese culturali, giacché i bonus sono stati utilizzati solo in parte. L'81% di spesa in libri non ha depresso la scelta di spesa di neo diciottenni verso altri consumi culturali, ma ha piuttosto risposto a una domanda concreta dei giovani.
- 4) L'importanza di 18app va oltre le dimensioni economiche in gioco giacché ha avuto l'effetto di porre al centro dell'attenzione dei ragazzi il ruolo della lettura nel creare e sviluppare il «capitale umano» per le nuove generazioni nella società della conoscenza. Il fenomeno è tanto più importante in quanto rivolto innanzitutto a coloro che entrano nella maggiore età e iniziano a costruirsi, con la scelta del percorso universitario, una prospettiva professionale e di vita proiettata su un futuro prossimo. Più in generale crediamo che 18app rientri in un insieme di iniziative, alcune pubbliche e istituzionali altre condotte dalla nostra Associazione, che hanno come fine comune quello di portare il libro (di varia e di studio, di carta o digitale) nel maggior numero di famiglie e soprattutto in quelle in cui ci siano dei ragazzi.
- 5) L'implementazione dell'app18 da parte delle librerie a conduzione familiare – la tipologia di esercizio commerciale che maggiormente ha subito la crisi degli anni scorsi – ha consentito loro di reggere meglio la crescente concorrenza commerciale dell'eCommerce e delle catene, nonostante i costi fissi sostenuti per lo sviluppo del sito e le procedure di accreditamento, che pesano maggiormente sui bilanci di questa tipologia di imprese (e certamente non ammortizzabili in un anno o due di attività). Si tratta di un elemento in più che spinge a ritenere che la continuità di azione sia molto importante.
- 6) Il primo anno di attuazione ha visto un numero di studenti registrati (il 40%) al di sotto delle attese, ma già nelle prime 10 settimane della seconda edizione si era registrato un incremento significativo (+8% le registrazioni; quasi 17 mila neo-diciottenni in più). Monitoraggi successivi dell'accesso e della spesa confermano questa tendenza. Ciò appare come il frutto di una migliore messa a regime delle procedure di registrazione e di un maggiore sforzo di comunicazione attraverso strumenti e campagne social (ad esempio il gruppo Facebook «18app-Bonus Cultura» che contava a fine 2017 14 mila iscritti). Per quanti siano i limiti con i quali si possa valutare l'impatto della misura sui dati di un unico anno, risulta con evidenza il segno positivo di un'iniziativa che merita di essere confermata, affiancandola con un più puntuale monitoraggio degli effetti (non ultimo l'utilizzo di 18app per area geografica).
- 7) Il ministro Alberto Bonisoli aveva dichiarato al «Corriere della sera» di qualche mese fa (20 giugno 2018, p. 20): «Oggi il Bonus non ha nulla di strutturale che possa dare il segnale di inversione di tendenza ed essere la radice sulla quale far crescere l'interesse dei nostri ragazzi verso la letteratura, teatro, cinema, musica, danza, arte, storia, archeologia». In altre parole l'interesse verso maggiori, più qualificati e articolati consumi culturali. Un obiettivo e una valutazione di 18app che hanno molti punti in comune con quanto la nostra Associazione sta perseguendo in questi anni.